

I ministri arabi del petrolio si incontreranno di nuovo a Vienna

# ANNUNCIATA ENTRO DOMENICA LA REVOCA DELL'EMBARGO PETROLIFERO PER GLI USA

Scontata l'abolizione del blocco, resta da precisare se essa è incondizionata o limitata a un « periodo di prova » - Dichiarazioni del saudita Yamani e del vice-presidente USA Ford - Lancio di paracadutisti israeliani sul Monte Hermon e scontri sul Golan

## Gierek e Husak propongono una conferenza dei partiti comunisti

Varsavia, 14. Il segretario del Partito operaio unificato polacco Gierek e il segretario del P.C. cecoslovacco Husak hanno proposto oggi lo svolgimento di una conferenza internazionale dei Partiti comunisti. I due dirigenti parlavano nel corso di un comizio organizzato in occasione della visita di Husak in Polonia. In particolare Gierek ha detto: « Attualmente maturano le condizioni per avviare i preparativi di un nuovo incontro europeo e mondiale del nostro movimento, per esaminare i problemi e i compiti della lotta per la pace e il socialismo. Il nostro partito si pronuncia per l'organizzazione di questi preparativi ed è pronto a parteciparvi attivamente ».

## Si dimette il ministro del Tesoro degli USA

Washington, 14. Il presidente Nixon ha accettato « con un senso di rincrescimento personale » le dimissioni del ministro del Tesoro, George Shultz. Shultz lascerà agli inizi di maggio la sua carica, e, con essa, quella di consigliere presidenziale per gli affari economici.

BEIRUT, 14. Malgrado l'assenza di un comunicato ufficiale sulla riunione di ieri a Tripoli, sembra ormai fuori di dubbio che i ministri del petrolio arabi (i quali in ogni caso si riuniranno nuovamente domenica prossima) abbiano deciso l'abolizione dell'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti. L'intero gravato che rimane aperto è se la revoca sia incondizionata o limitata ad un « periodo di prova », come avrebbe proposto il ministro algerino Abdessalam.

Una conferma della revoca è venuta oggi da Washington, dove il vice presidente americano Gerald Ford, in una intervista alla televisione, ha detto di avere appreso che l'embargo è stato abolito e che un annuncio ufficiale verrà diramato « tra breve ». Ford ha fatto questa dichiarazione dopo aver conferito con Henry Kissinger che, come è noto, ha trattato con i dirigenti arabi e soprattutto con Sadat, la revoca dell'embargo. Dal canto suo, il radio libico, riferendo sui lavori di ieri, ha detto che l'embargo è stato sospeso per un periodo di prova di due mesi, con la riserva di reimporre qualora l'America non mantenga i suoi impegni per la soluzione del conflitto mediorientale; la Siria invece si è detta contraria, definendo la revoca dell'embargo « un tradimento verso la Siria stessa » e la causa palestinese.

Anche la Libia si è opposta recisamente alla revoca, e per questo viene criticata oggi, sulle colonne del quotidiano cairota Al Akhbar, dal direttore del giornale Mussa Sabri.

Anche il ministro saudita del petrolio, Zaki Yamani, ha fatto oggi una pubblica ed assai eloquente dichiarazione sull'argomento, affermando in termini assai netti che « l'embargo deve essere levato

anche perché comunque non è più in atto », e ciò pare confermare che la decisione di revoca è nella sostanza già presa. Yamani ha avuto un' intervista al giornale Al Akhbar, che la revoca vuole essere un segno di apprezzamento per il primo reale mutamento della politica americana nei confronti degli arabi che si sia avuto in 25 anni. O noi incoraggiamo questo cambiamento — ha detto ancora Yamani — ed esprimiamo apprezzamento per la sua importanza o l'uccidiamo sin dall'inizio. Il ministro saudita ha aggiunto che resterebbero invece in vigore le restrizioni nei confronti dell'Olanda e della Danimarca, in quanto non vi è stato mutamento nella posizione di questi due Paesi.

Come si è detto, i ministri torneranno a vedersi domenica. Sabato, infatti, comincerà a Vienna la riunione del OPEC (organizzazione dei Paesi produttori di petrolio) per fissare i nuovi prezzi del

petrolio libico, algerino e del Golfo; e sarà appunto a Vienna che i ministri arabi riprenderanno il discorso sospeso ieri a Tripoli, dopo sedute di dibattito. Alcuni osservatori ritengono che l'incontro di Vienna debba servire solo a siliare l'annuncio ufficiale sulla revoca dell'embargo, annunciato che non si è voluto emettere da Tripoli per riguardo verso la posizione della Libia, ostile, come si è detto, alla revoca. Il breve comunicato diramato ieri sera a Tripoli giustifica il rinvio a domenica con la esigenza di « dar modo ad alcuni ministri di consultare i rispettivi governi »; il che fa pensare ad un tentativo di « mitigare in extremis la opposizione libica e siriana ».

Ma evidentemente è difficile chiedere alla Siria di mutare posizione nel momento in cui la situazione sul Golan si mantiene assai tesa ed Israele ribadisce la sua volontà di annetterla nella regione. Ieri, secondo quanto ri-

ferisce il giornale Al Shark, gli israeliani hanno effettuato un lancio di paracadutisti sulle pendici del Monte Hermon, per rafforzare le posizioni conquistate negli ultimi giorni della guerra di ottobre. Il Monte Hermon è a cavallo della frontiera libano-siriana e consente ai suoi occupanti di controllare la strada fra Beirut e Damasco. Il lancio di paracadutisti si inserisce — scrive Al Shark — « nel quadro di una continua aggressione » contro la Siria.

Oggi, per il terzo giorno consecutivo, si sono avuti sul Golan scontri di artiglierie. Infine una notizia riferita da Al Akhbar: fra i prigionieri israeliani in Siria si troverebbe anche il generale Er Weizmann, già capo dell'aviazione di Tel Aviv. Secondo il giornale Weizmann era riuscito a nascondersi a sua identità nel momento della cattura, ma è stato riconosciuto durante un interrogatorio.

## IN UN CLIMA DI VIOLENZE SANGUINARIE

### Sacerdoti espulsi dal Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA, 14. A un gruppo di sacerdoti cattolici stranieri, accusati di essersi occupati di politica, è stato intimato di lasciare il Guatemala. E' questo uno dei molti episodi di violenza e repressione che contornano l'annuncio che nuovo presidente del Guatemala sarà il generale Kjell Eugenio Laugerud, successore del fascista Arana Osorio. La notizia dell'espulsione del gruppo di preti è stata data nel corso dei lavori della conferenza episcopale riunita in questi giorni ad Antigua. I vescovi hanno inviato un messaggio di protesta ad Arana Osorio capo dello Stato in carica, e il pre-

sidente della conferenza, monsignor Juna Girard Comedera, ha chiesto a nome dell'assemblea che l'ordine di espulsione sia revocato. I sacerdoti stranieri di cui non si conoscono i nomi e la nazionalità, sono stati praticamente rinchiusi nella capitale guatemalteca e poi è stato comunicato loro l'ordine di lasciare il paese. La proclamazione di Laugerud a nuovo presidente ha aggravato una situazione che era già di sistemica illegalità e di repressione combinata delle autorità e di bande di estremisti del genere « squadrone della morte ».

Gli attivisti del partito democristiano, che ha presen-

tato alle recenti elezioni come candidato il generale Rios Montt, sono perseguitati e alcuni uccisi come già da anni avviene per i militanti di sindacati o partiti di sinistra. Nonostante il terrore cresce un movimento di protesta ai brogli che hanno assicurato la vittoria di Laugerud. Vi sono dimostrazioni e scioperi. Contro i lavoratori e gli studenti vengono impiegate armi da fuoco e gas lacrimogeni. A colpi di mitra è stato ucciso un dirigente nazionale degli studenti guatemaltechi Edmundo Guerra che in una lettera aperta aveva osato definire le elezioni come una farsa.

Si vogliono superare anche gli altissimi livelli del '73

## Imponente sforzo nell'URSS per ottenere raccolti record

128 milioni di ettari sono coltivati a cereali — Il problema delle forniture di macchine e concime

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Quali sono le prospettive dell'attuale annata agricola? Quali saranno i risultati del raccolto del grano? Gli interrogativi appaiono con sempre maggior frequenza nella stampa — sulla Pravda e su Vita dei campi (il quotidiano che si occupa dell'agricoltura) — e sono presenti nei numerosi servizi che Radio e TV dedicano al problema.

Anche il cinema è intervenuto nella campagna di agitazione e di propaganda con un lungo documentario dedicato alle « vittorie » ottenute nel raccolto del grano del '73. Sono usciti libri (il più noto è intitolato La battaglia per il raccolto) ed opuscoli che illustrano le soluzioni adottate per dare al paese un raccolto record, quale è stato quello dell'anno passato. Ma ora il discorso si sposta sull'annata attuale. E l'impegno del partito e delle varie organizzazioni per superare eventuali ritardi e deficienze è più che mai notevole.

« I cereali — scrivono i giornali — occupano nel nostro paese un territorio di quasi 128 milioni di ettari, e i terreni coltivati, naturali, quindi, che vi debba essere, da parte di tutti, una estrema attenzione per raggiungere i piani e per dare al paese il massimo possibile, tenendo conto che i risultati dello scorso anno dimostrano che la scelta di seminare nuovi territori è stata più che mai giusta, e ha permesso un raccolto di 225,5 milioni di tonnellate di grano ».

Gli obiettivi attuali — dice a tal proposito il vice responsabile del settore cereali del ministero dell'agricoltura — sono ancor più avanzati, e si prevede di realizzarli anzitutto con un aumento delle rese, con il perfezionamento delle semine, con la sostituzione delle specie

meno produttive e con l'impiego razionale di nuovi territori. Questo piano — che viene illustrato in conferenze locali a livello di colchos e di sovchos — è già in atto in varie repubbliche (Russia, Ucraina, Kazakistan, Bielorussia, Uzbekistan) e sta dando i primi positivi risultati. Ma il problema — rilevano gli esperti del ministero — è anche quello di prevedere ondate di maltempo, e di creare quindi territori di riserva in queste zone, territori che, in pratica, debbono essere trattati con i fertilizzanti, ai pari di tutti gli altri, senza però essere seminati. Zone di riserva, quindi, saranno create ovunque, in modo da permettere se ve ne sarà bisogno, una nuova semina.

Naturalmente, indicazioni e suggerimenti non avranno valore se l'industria non sarà in grado di fornire attrezzature e concimi. Da parte del ministero, si assicura

così che quest'anno le forniture cresceranno notevolmente ma che « resteranno sempre dei problemi » poiché la produzione non riuscirà a coprire il fabbisogno. Ecco perché viene sottolineata l'importanza di procedere con intelligenza tenendo conto delle esperienze del passato. « Bisogna provvedere — è detto nelle direttive ministeriali — ad una razionale distribuzione dei concimi usati, in primo luogo, nei campi a colture intensificate, in quelli irrigati, e, poi, in quelli di riserva ».

Gli organismi statali vengono quindi invitati al controllo della distribuzione dei concimi e sollecitati, nello stesso tempo, ad adottare le soluzioni migliori caso per caso, tenendo conto della qualità dei terreni e delle capacità delle singole aziende.

c. b.

Direttore  
**ALDO TORTORELLA**  
Condirettore  
**LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile  
**Alessandro Cardulli**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Feltrino Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 22.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350, ESTERNO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600, ESTERNO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 698.541-2-3-4-5. (ARIESE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-450; Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campagna L. 100-130; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al n.m. Ediz. Italia settentrionale L. 600, Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

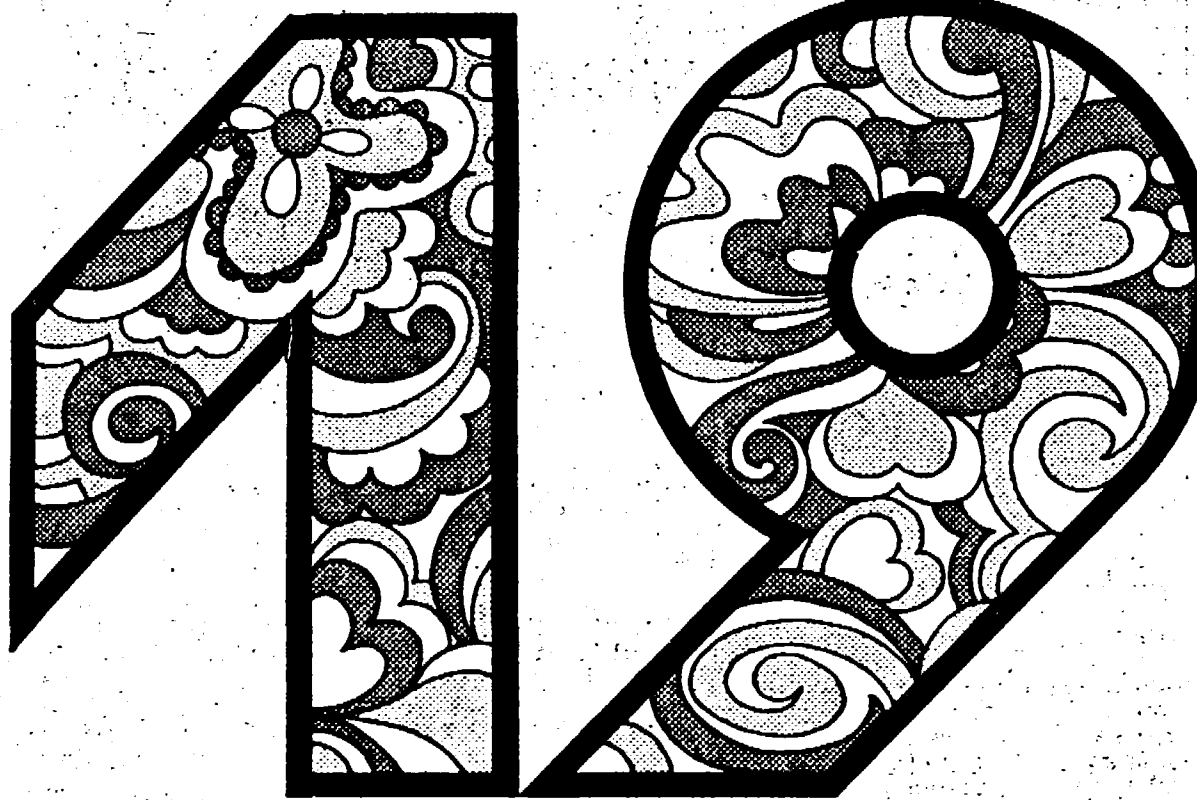
Dalla Esso in Argentina

## Pagati dieci miliardi di lire per un riscatto

BUENOS AIRES, 14. La Esso-Argentina ha versato una somma di riscatto senza precedenti (10 miliardi di lire) per ottenere la liberazione di un suo alto funzionario, Victor E. Samuelsson, direttore di una raffineria, rapito il 6 dicembre scorso dall'Esercito rivoluzionario popolare (ERP). La « Esso » ha fatto pubblicare sui giornali di stampare un annuncio col quale informa di aver « consegnato la somma al gruppo che detiene Victor E. Samuelsson ». Durante le trattative col rapitore era stato concordato che il dirigente sequestrato sarebbe stato liberato appunto dopo la pubblicazione di tale annuncio. In un primo tempo l'ERP aveva chiesto che in cambio del Samuelsson fossero distribuiti viveri e indumenti e altri generi agli abitanti dei quartieri poveri delle città argentine nonché medicinali e materiali necessari alle vittime delle recenti alluvioni. L'operazione però non poté aver luogo per ragioni non precisate e la compagnia petrolifera ha versato la somma equivalente direttamente all'organizzazione guerrigliera.

## Etiopia: in atto nuove agitazioni

ADDIS ABEBA, 14. Nonostante l'accordo raggiunto all'inizio della settimana fra sindacati e governo dopo quattro giorni di sciopero generale, i conflitti politici e sociali non si sono placati in Etiopia. Mentre prosegue l'astensione dal lavoro del personale di controllo dell'aeroporto internazionale di Addis Abeba, che rivendica salari più elevati, il diritto di creare un sindacato autonomo e un sistema assicurativo adeguato alle funzioni svolte, sono entrati in sciopero anche i dipendenti di una manifattura del monopolio imperiale dei tabacchi. Le loro richieste: salari più alti e migliori condizioni di lavoro.



# marzo festa del papà

## per festeggiare papà:



IN TUTTI I PUNTI VENDITA coop

brandy  
**STOCK**

grappa  
**JULIA**